

RELAZIONE TECNICA

Ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 3/4/2006, n. 152.

INDICE

1.	IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (V. NOTA 1).....	2
2.	MATERIE PRIME E DATI PRODUTTIVI (V. NOTA 2)	3
3.	ART. 275 EMISSIONE DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI	4
4.	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO (V. NOTA 3)	9
5.	EMISSIONI (V. NOTA 4).....	10
6.	ISTRUZIONI E NOTE PER L'UTILIZZO DEL MODELLO	11

1. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (V. NOTA 1)

Ragione sociale	
Sede legale	Via _____, n. ____ _____ (___)
Sede insediamento produttivo	Via _____, n. ____ 26_____ (___)
Coordinate Gauss Boaga dell'insediamento produttivo	Latitudine: _____ Longitudine: _____
P. IVA.	
C.F.	
Telefono	
Telefax	
Orario di lavoro	
Legale rappresentante/titolare	
Responsabile tecnico	
Settore di appartenenza	
Settore produttivo	
Codice ATECO 2007	
Attività specifica	
Dati catastali	Foglio: _____ Mappale: _____
Zona urbanistica di insediamento	
Dipendenti	Operai _____ Impiegati/dirigenti _____ / _____

2. MATERIE PRIME E DATI PRODUTTIVI (V. NOTA 2)

MATERIE PRIME (V. NOTA 2A)	
DESCRIZIONE	QUANTITÀ (in kg/anno)
.....
.....
.....
.....
.....
.....

MODALITA' DI STOCCAGGIO (V. NOTA 2B)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PRODOTTI	
DESCRIZIONE	QUANTITÀ (in kg/anno)
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. ART. 275 EMISSIONE DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

La ditta deve verificare l'assoggettabilità alle disposizioni dell'art. 275 del D. Lgs. 152/06 secondo le indicazioni di seguito riportate:.

- a. La ditta, in base alla Parte Quinta, Allegato III, Parte II, individua per ogni attività svolta la relativa **soglia di consumo massimo teorico di solvente in tonnellate/anno**. Si precisa che le attività comprendono la pulizia delle apparecchiature ma non quella dei prodotti. La pulizia delle apparecchiature si configura quindi come attività ausiliaria ed il consumo di solvente va sommato a quello dell'attività principale. La pulizia dei prodotti si configura come attività a sé stante di "pulizia di superficie";
- b. La ditta calcola il consumo annuo massimo teorico corrispondente al quantitativo annuo di solventi organici utilizzati nell'impianto, in riferimento alla sua capacità nominale, detratto di qualsiasi solvente recuperato;
- c. La capacità nominale di un impianto è definita dall'art. 268 come "la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'art. 275 svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate" ed è una grandezza caratteristica dell'impianto o delle sue modalità di utilizzo definita nel momento della sua progettazione, e quindi prescinde dai dati storici di utilizzo o di uso attuale;
- d. Se il consumo massimo teorico di solvente è inferiore alla soglia di consumo di solvente, l'attività non è soggetta alle disposizioni di cui all'articolo 275; la procedura di autorizzazione è pertanto quella tradizionale di cui all'art. 269;
- e. Se il consumo massimo teorico è superiore alla soglia di consumo di solvente, l'impianto è soggetto all'art 275 e pertanto dovranno essere compilati i seguenti paragrafi.

Paragrafo 1: Attività soggette alle disposizioni di cui all'art. 275, descrizione:

Tabella 1					
N.	Descrizione attività	Punto di cui alla Tabella 1, Parte III	Soglia di consumo di solvente (ton/anno)	Stima del consumo massimo di solvente della ditta/società	Punto di emissione associato

Paragrafo 2: Descrizione delle materie prime contenenti solventi

Nella tabella 2 devono essere descritte tutte le materie prime contenenti solventi che l'impresa intende utilizzare (anche eventuali diluenti utilizzati per le operazioni di pulizia e lavaggio degli impianti e delle apparecchiature), suddivise per tipologia, riferiti ad un periodo di dodici mesi. Dei preparati dovranno essere allegate le schede di sicurezza (anche su opportuno supporto informatico)

Le schede di sicurezza dovranno essere numerate (assegnare lo stesso numero alle schede tecniche e di sicurezza di uno stesso prodotto) e la numerazione assegnata dovrà essere riportata nella TABELLA 2.

Le schede di sicurezza devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari previste per la loro redazione.

Nella tabella andranno evidenziati anche i preparati classificati come cancerogeni, mutageni o tossici (etichettati con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61) e quelli contenenti COV alogenati (etichettati con frasi di rischio R40, R68).

Paragrafo 3: Calcolo emissioni convogliate

Nella TABELLA 3.1 devono essere riportati tutti i punti di emissione legati alle attività, elencate in TABELLA 1, che emettono composti organici volatili.

Dovranno essere riportati anche i punti di emissione legati ad altre attività SOTTO SOGLIA svolte all'interno dello stabilimento, purché direttamente collegate e tecnicamente connesse con le attività riportate nella tabella sopra citata, e che possono influire sulle emissioni di COV.

TABELLA 3.1						
	1	2	3	4	5	6
Punto di emissione	Portata volumetrica (Nm ³ /h)	Valore limite di emissione (mgC/Nm)	Flusso di massa (tC/h)	Giorni di funzionamento all'anno	ore al giorno di funzionamento	Emissione convogliata (tC/a)
TOTALE						

Legenda:

- 1) portata volumetrica di progetto espressa in Nm³/h
- 2) valore limite per l'emissione convogliata stabilito dal D. Lgs. n. 152/06 – Parte Quinta, Allegato III, Parte III (da inserire sia per impianti nuovi che per impianti esistenti)
- 3) flusso di massa espresso in Carbonio emesso nell'unità di tempo (colonna 1 x colonna 2)
- 4) dati di operatività dell'impianto
- 5) dati di operatività dell'impianto
- 6) ottenuto moltiplicando il flusso di massa in KgC/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto (colonna 3*colonna 4*colonna 5)

Descrizione delle emissioni convogliate pericolose

In caso di presenza di sostanze caratterizzate da particolari rischi per la salute e per l'ambiente o preparati classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV (Parte I, Allegato III, commi 2 e 2.1), dovrà essere compilata la tabella 3.2.

Queste sostanze devono rientrare nel calcolo delle emissioni convogliate di cui alla tabella 3.1.

TABELLA 3.1					
Punto di emissione	Descrizione prodotto	Nome componenti pericolosi	Fraasi di rischio	Portata volumetrica (Nm ³ /h)	Concentrazione rilevata a camino (mg/Nm ³)

Paragrafo 4: Solventi recuperati, riutilizzati.

In questo paragrafo la ditta dovrà indicare le modalità di recupero solventi descrivendo le apparecchiature impiegate.

4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO (V. NOTA 3)

In questa sezione la ditta è tenuta a descrivere in maniera chiara ed esaustiva la propria attività. Dovrà essere ben evidenziato ciò che costituisce modifica all'attuale assetto impiantistico autorizzato.

ELENCO DEL/I CICLO/I TECNOLOGICI (V. NOTA 3A)	
CICLO TECNOLOGICO	APPARECCHIATURE UTILIZZATE
A.	
B.	
C.	

CICLO TECNOLOGICO DI (V. NOTA 3B)	
DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO	
SIGLA DELL'EMISSIONE DERIVANTE DAL CICLO	E _____

5. EMISSIONI (V. NOTA 4)

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE EMISSIONI		(V. NOTA 4A)
Punto di Emissione	Ciclo tecnologico di provenienza	
E1		
.....		
En		

SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE E _____		(V. NOTA 4B)
1	Ciclo tecnologico di provenienza	
2	Apparecchiatura/e interessata/e al ciclo tecnologico	
3	Portata massima di progetto dell'aeriforme espressa in Nm³/h	
4	Potenza installata (kW)	
5	Durata della emissione	
6	Frequenza della emissione nelle 24 h	
7	Temperatura	
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	
10	Garanzie di emissione	
11	Altezza geometrica dell'emissione da terra (metri)	
12	Dimensioni del camino (diametro/sezione) (metri)	
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Descrizione del sistema di abbattimento ^(*) e anno d'installazione	
16	Varie	

^(*) Indicare il riferimento specifico alla sigla della scheda di cui alla dgr n. 13943/2003 "Migliori tecnologie disponibili" e s.m.i.

6. ISTRUZIONI E NOTE PER L'UTILIZZO DEL MODELLO	
PREMESSA	Le seguenti note hanno lo scopo di fornire, sia pure in sintesi, informazioni utili per la predisposizione, in forma il più possibile standardizzata, delle relazioni tecniche predisposte a corredo delle richieste di autorizzazione inviate agli enti preposti.
NOTA 1	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni richieste al fine di identificare l'ubicazione e l'attività dell'Azienda.
NOTA 2	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni inerenti alle materie prime (qualità e quantità stimate di utilizzo) ed ai prodotti finiti, quanto sopra al fine di correlare le produzioni ai consumi ed ai cicli tecnologici. In particolare questa sezione è costituita da :
NOTA 2A	Una tabella in cui dovranno essere riportate le materie prime e le relative quantità presunte e/o stimate
NOTA 2B	Un paragrafo in cui dovranno essere indicate le modalità di stoccaggio delle materie prime
NOTA 3	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni relative alle caratteristiche del ciclo produttivo adottato dall'azienda, utilizzando anche schemi a blocchi. In particolare questa sezione è costituita da:
NOTA 3A	Una tabella nella quale dovranno essere indicati:
	Colonna 1 Il ciclo tecnologico (ad es. applicazione rivestimenti)
	Colonna 2 L'apparecchiatura utilizzata per l'effettuazione del ciclo tecnologico indicato in colonna 1 (ad es. cabina di verniciatura)
NOTA 3B	Una tabella per ogni ciclo tecnologico, in cui indicare tutte le informazioni relative al ciclo stesso, in particolare dovranno essere fornite: <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione di massima del ciclo tecnologico - una identificazione della emissione derivante - uno schema a blocchi che descriva compiutamente, a partire dalle materie prime, i prodotti ed eventuali sottoprodotti ottenuti - le forni energetiche utilizzate e loro quantità impiegata annualmente - la presenza di eventuali fluidi ausiliari
NOTA 4	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni inerenti alle emissioni generate, in particolare questa sezione è costituita da :
NOTA 4A	Una "TABELLA RIASSUNTIVA DELLE EMISSIONI", essa ha lo scopo di fornire una sintesi globale delle informazioni caratterizzanti le emissioni, al fine di facilitare una corretta compilazione. Si forniscono i seguenti chiarimenti:
	Colonna 1 Indicare la sigla identificativa del punto emissivo (E1,, En)
	Colonna 2 Ciclo tecnologico di provenienza collegato all'emissione
NOTA 4B	Una "SCHEDE DEL PUNTO DI EMISSIONE E ..." essa ha lo scopo di acquisire in modo schematico le informazioni relative ad ogni singolo punto emissivo. Dovrà essere compilata una scheda per ogni punto di emissione, le righe seguenti facilitano

l'assolvimento di tale compito	
Riga 1	Indicare il ciclo tecnologico da cui proviene l'emissione (ad es. fase di riscaldamento, di applicazione rivestimenti, ecc.).
Riga 2	Indicare l'apparecchiatura da cui proviene l'emissione (ad es. cabina di verniciatura, macchina di pressofusione, ecc.).
Riga 3	Indicare la portata massima di progetto dell'aeriforme espressa in Nm ³ /h
Riga 4	Indicare la potenza elettrica del ventilatore installato. Nel caso l'emissione sia collegata ad impianto di combustione (caldaia, motore) indicare la Potenza termica nominale espressa in kW.
Riga 5	Durata della emissione in h/giorno
Riga 6	Indicare il numero di volte/giorno, in cui si verifica l'emissione. Il parametro serve a dare indicazioni sull' eventuale saltuarietà dell'emissione.
Riga 7	Indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in ° C.
Riga 8	Inquinanti presenti (previsti)
Riga 9	Concentrazione attesa degli inquinanti in emissione espressa in mg/Nm ³
Riga 10	Garanzia di emissione che l'azienda si impegna a rispettare, eventualmente desumibile dalla dichiarazione del fornitore dell'impianto produttivo o dalla garanzia fornita dall'installatore del sistema di abbattimento.
Riga 11	Altezza geometrica del punto di emissione espressa in metri (si intende misurata da terra)
Riga 12	Indicare il/i dato/i dimensionali (diametro / lati) del camino espressi in metri.
Riga 13	Indicare il materiale costruttivo del camino
Riga 14	Indicare il principio su cui si basa l'impianto di abbattimento (ad umico, a secco, combustione, ecc.)
Riga 15	Se il sistema di abbattimento adottato è compreso tra quelli citati dalla D.G.R. 1 AGOSTO 2003 - n°. 7/13943 e successive modifiche ed integrazioni, indicare la scheda di riferimento.
Riga 16	Riportare, se ritenuto opportuno, eventuali comunicazioni aggiuntive ed esplicative